



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Comunicato stampa del 3 Febbraio 2022

Lettera aperta della Cna al presidente della Regione Christian Solinas e all'assessore alla Programmazione Giuseppe Fasolino

Rispetto agli anni Sessanta il calo demografico dei comuni dell'interno della Sardegna è arrivato nel 2020 a più di 137 mila persone (-21%), mentre la crescita della popolazione delle fasce costiere ammonta a +303 mila persone (+40%)

Se nel 1961 la popolazione localizzata nei comuni dell'interno dell'isola era pari al 47% del totale regionale, nel 2020 è scesa al 33% e di questo passo, in base alle proiezioni della CNA, potrebbe scendere al 29,7% nel 2050

Degli oltre 60 mila residenti in meno nei comuni dell'interno, il 35% deriva da effettivi movimenti migratori (oltre -20 mila), il resto va ricondotto alla componente di movimento naturale (nati- morti)

Tra il 2012 e il 2019 il reddito complessivo prodotto dai residenti è diminuito del 42% per i comuni dell'interno, mentre si è ridotto molto meno nella fascia costiera (-1,8%)

Nell'interno dell'isola in soli 7 anni sono andati perduti oltre 230 mld di euro

La proposta della Cna: Le condivisibili misure contenute nella legge di Stabilità volte a frenare il calo demografico e la denatalità vanno accompagnate da seri e concreti progetti di sviluppo locale - destinare dieci milioni di euro per individuare 2 borghi/comuni/aree territoriali dell'interno della Sardegna su cui sperimentare la costruzione di un modello di sviluppo che partendo dai tratti distintivi, delle vocazioni, dai punti di forza del borgo/comune/area territoriale, definisca un programma e una strategia di sviluppo locale

Tomasi e Porcu (CNA): Occorre guardare in via prioritaria ai comuni dell'entroterra, valorizzando i punti di forza e la vocazione delle aree territoriali coinvolte promuovendo il turismo culturale naturalistico, esperienziale, religioso, sportivo, enogastronomico, promuovendo la cultura, l'economia, le tradizioni e l'artigianato locale a partire da quello artistico e tradizionale

Per rilanciare la Sardegna è necessario **ripartire dalla qualità urbana e del tessuto imprenditoriale**, creando **opportunità economiche e di lavoro per chi abita le zone dell'interno**, in modo da portare i giovani ad investire nuovamente in questi territori e a vivere e formare una famiglia in luoghi destinati a un inesorabile abbandono.

È quanto sostengono i vertici della Cna Sardegna, il presidente **Luigi Tomasi** e il segretario regionale **Francesco Porcu**, in una lettera aperta al presidente della Regione Sardegna **Christian Solinas** e all'assessore alla Programmazione **Giuseppe Fasolino**.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Al fine di integrare le misure previste all'articolo 10 della Legge di Stabilità – che ha come elementi centrali i temi dello sviluppo locale e del contrasto allo spopolamento e alla denatalità - la CNA propone di **destinare dieci milioni di euro per individuare 2/3 borghi/comuni/aree territoriali dell'interno della Sardegna su cui sperimentare la costruzione di un modello di sviluppo che partendo dai tratti distintivi, delle vocazioni, dai punti di forza del borgo/comune/area territoriale, definisca un programma e una strategia di sviluppo locale.**

“Si tratterebbe di costruire un **prototipo replicabile in altre aree a cui affidare il rilancio e lo sviluppo economico dei nostri piccoli comuni dove è più elevato lo stato di disagio socio-economico** – scrivono Tomasi e Porcu -. Un progetto nel quale coinvolgere le migliori competenze, Università, urbanisti, sociologi, economisti, con l'allestimento di “unità di specialisti” dedicata a definire le procedure per intercettare le tante risorse che la legislazione nazionale e comunitaria a cui si aggiungono quelle apposite previste sul tema dal PNRR”.

La lettera aperta

“Irrobustire e consolidare la ripresa economica, definire le coordinate entro cui avviare la gestione del PNRR e dei Fondi Strutturali Europei è l'obiettivo del 2022”, scrivono i vertici della Cna, ricordando come nel 2021 - grazie alla straordinaria ripresa del settore turistico, alla crescita delle costruzioni e al rimbalzo del valore dell'export, il PIL regionale potrebbe registrare una crescita (+4%) superiore a quelle medie delle regioni del mezzogiorno (+3,5%).

Secondo CNA **per rilanciare la crescita e lo sviluppo economico della Sardegna è necessario un serio e concreto processo programmatico di medio lungo periodo che ponga le basi per un effettivo e armonico riequilibrio territoriale tra le aree dell'interno e quelle costiere.** Ecco perché l'associazione plaude alle disposizioni contenute nell'art. 10 della legge di Stabilità “che prevedono interventi volti a frenare il calo demografico e la desertificazione produttiva nei comuni al di sotto dei tremila abitanti, con sostegni alla natalità, all'insediamento di nuove attività economiche, vanno nella giusta direzione di mitigare la gravità di questi fenomeni che, pur presenti su scala regionale, assumono incidenza e gravità differenziate, colpendo soprattutto le aree dell'entroterra e i comuni dell'interno della nostra isola”.

In base ad una ricerca approfondita della Cna sul fenomeno, rispetto agli anni Sessanta, **il calo demografico dei comuni dell'interno è arrivato nel 2020 a più di 137 mila persone (-21%), mentre la crescita della popolazione delle fasce costiere ammonta a +303 mila persone (+40%).**

Tabella 1 - Variazioni della popolazione nel lungo periodo

	Saldo 2020-1961	Var. %	Saldo 2050-1961	Var. %
Fascia Costiera	303.074	40,3%	62.836	8,4%
Interni	-137.909	-20,7%	-317.306	-47,5%
Sardegna	165.165	11,6%	-254.471	-17,9%



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Fonte: Stime e previsioni CNA Sardegna

In altri termini **se nel 1961 la popolazione localizzata nei comuni dell'interno dell'isola era pari al 47% del totale regionale, nel 2020 è scesa al 33% e di questo passo, in base alle proiezioni della CNA potrebbe scendere al 29,7% nel 2050.**

Ma quanta parte dello spopolamento delle aree interne è spiegabile attraverso l'esodo di popolazione dai comuni dell'entroterra e il loro ricollocamento verso le aree costiere?

Considerando il periodo del 2002 al 2019, per cui sono disponibili le statistiche sui movimenti demografici, possiamo osservare che **degli oltre 60 mila residenti in meno che si sono registrati nei comuni dell'interno, il 35% deriva da effettivi movimenti migratori (oltre -20 mila)**, totalmente riassorbiti dai comuni della fascia costiera (+73 mila residenti derivanti dal saldo migratorio).

Tabella 2 - Variazioni della Popolazione, saldi migratori e saldi naturali

	Saldo della popolazione 2019-2002	Saldi Migratori	Saldi Naturali
Fascia Costiera	41.414	72.609	-13.756
Comuni Interni	-60.073	-20.813	-39.286
Sardegna	-18.659	51.796	-53.042

Fonte: Stime e previsioni CNA Sardegna

La parte rimanente del saldo negativo della popolazione va ricondotta viceversa alla componente di movimento naturale (nati- morti). Questa componente è di gran lunga quella preponderante, a testimonianza di quanto lo spostamento della struttura della popolazione verso le fasce più anziane incide sulle dinamiche complessive, un **invecchiamento strutturale che coinvolge tutta la Sardegna**, così come tutta l'Italia, **ma che si mostra molto più marcato nei comuni dell'interno, alimentato proprio dal fenomeno di esodo che coinvolge prevalentemente le fasce di popolazione giovanile ed in età lavorativa.**

La demografia – si evidenzia nella lettera aperta - è un fattore determinante per le capacità finanziarie dei comuni: le aree finanziariamente più autonome coincidono, infatti, con quelle più densamente popolate o inserite in contesti economici più dinamici, mentre l'ammontare dei trasferimenti erariali tende a compensare le minori capacità di raccolta finanziaria nelle altre zone.

“Per renderci conto di quanto le dinamiche demografiche possono incidere direttamente anche nell'economia del territorio basti dire che **il reddito complessivo prodotto dai residenti è diminuito tra il 2012 e il 2019 del 42% per i comuni dell'interno, mentre, in un contesto di prolungate difficoltà per l'economia regionale, si è ridotto molto meno nella fascia costiera (-1,8%)** – si legge nella lettera aperta -. In pratica **nell'interno dell'isola in soli 7 anni sono andati perduti oltre 230 mld di euro** (valutazioni prezzi del 2019) di reddito annuo dei residenti”.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della **Piccola**
Media Impresa

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

“La Sardegna – sottolineano Tomasi e Porcu - sta vivendo ormai da 30 anni una difficile fase di stallo demografico e declino anagrafico. Si ha di fronte l'immagine di un'isola che tende ad arroccarsi sempre più sulla costa, anche a causa di un'idea e di una politica di sviluppo economico e turistico che per anni ha puntato tutto sulle aree litoranee (anche dal punto di vista infrastrutturale) e quasi mai ha spostato l'attenzione verso la valorizzazione e la tutela delle aree dell'interno. Qui l'impoverimento demografico è accompagnato da un declino economico che appare difficile da arrestarsi. Meno reddito, quindi, anche meno risorse, meno imprese.

Ecco perché, secondo i vertici della Cna, **occorre guardare in via prioritaria con particolare attenzione e priorità ai comuni dell'entroterra, valorizzando i punti di forza e la vocazione delle aree territoriali coinvolte a partire dal patrimonio paesaggistico e culturale, promuovendo il turismo culturale naturalistico, esperienziale, religioso, sportivo, enogastronomico, promuovendo la cultura, l'economia, le tradizioni e l'artigianato locale a partire da quello artistico e tradizionale.**